

690.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	(Sezione 2 – Rispetto della legalità e della dignità umana nella gestione dei fenomeni di immigrazione clandestina)	15
Missioni vevoli nella seduta del 9 marzo 2000	3	(Sezione 3 – Lotta al contrabbando e tutela della sicurezza in Puglia)	16
Progetti di legge (Annunzio; Adesione di deputati a proposte di legge; Modifica nell'assegnazione a Commissione in sede referente; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3, 4	(Sezione 4 – Lotta alla criminalità a Soriano Calabro - Vibo Valentia)	16
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	5, 6	(Sezione 5 – Attività svolta dall'istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione - ISMETT - di Palermo) .	17
Atti di controllo e di indirizzo	6	(Sezione 6 – Scioglimento del consiglio comunale di Ficarazzi - Palermo)	20
<i>ERRATA CORRIGE</i>	6	(Sezione 7 – Iniziative per garantire l'attività dell'istituto di medicina legale « Gradenco » dell'aeronautica militare)	21
Disegno di legge di conversione n. 6761	7	(Sezione 8 – Costruzione di una centrale elettrica ad Acquaro - Vibo Valentia)	22
(Sezione 1 – Ordini del giorno)	7	(Sezione 9 – Incremento degli organici della sezione distaccata del tribunale di Matera a Pisticci)	23
Relazione della XIV Commissione sul programma di lavoro della Commissione delle Comunità europee per l'anno 2000 e sugli obiettivi strategici 2000-2005	9	(Sezione 10 – Posizione del Governo in merito ai lavoratori socialmente utili impegnati nei progetti autofinanziati)	24
(Sezione 1 – Risoluzioni)	9		
Interpellanze urgenti	15		
(Sezione 1 – Riparto di competenze tra Governo e autorità amministrative indipendenti)	15		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 9 marzo 2000.**

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bordon, Brancati, Brunetti, Calzolaio, Camoirano, Cananzi, Cardinale, Caveri, Cimadoro, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, Danieli, De Franciscis, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Dini, Evangelisti, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Montecchi, Morgando, Napoli, Olivo, Ostillio, Ranieri, Rebuffa, Rivera, Scoca, Sica, Solaroli, Turci, Turco, Armando Veneto, Vigneri, Visco, Vita.

Annunzio di proposte di legge.

In data 8 marzo 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

CERULLI IRELLI: « Norme generali sull'attività amministrativa » (6844);

CASINI ed altri: « Disposizioni concernenti la repressione del contrabbando » (6845);

PENNA: « Modifica all'articolo 348 del codice penale in tema di esercizio abusivo della professione » (6846);

SAIA e MELONI: « Istituzione della provincia del Centro-Abruzzo » (6847).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 8 marzo 2000 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro della sanità:

« Disposizioni urgenti in materia sanitaria » (6843).

Sarà stampato e distribuito.

**Adesione di deputati a
proposte di legge.**

La proposta di legge TOSOLINI ed altri: « Norme in materia di assegni bancari postdatati » (2590) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Ozza.

La proposta di legge VELTRI: « Modifica all'articolo 10 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità » (5345) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Galdelli, Novelli, Ricci, Di Capua, Gerardini, Duca, Prestamburgo, Bonato e Testa.

La proposta di legge SCOZZARI: « Modifica all'articolo 5 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, in materia di etichettatura dei prodotti alimentari » (5920) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Sales.

La proposta di legge SCOZZARI: « Disposizioni per assicurare le necessarie dotazioni di personale addetto alla realizzazione del nuovo catasto edilizio urbano »

(6384) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Leccese.

La proposta di legge VELTRONI ed altri: « Incentivazione dei contributi privati destinati alla ricerca oncologica » (6541) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Sales.

La proposta di legge CAVERI ed altri: « Disposizioni in materia di impianti idroelettrici in serie » (6568) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Tassone.

La proposta di legge AMATO: « Disposizioni in materia di vincoli alla proprietà privata per motivi di interesse storico-archeologico » (6569) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Lucchese.

La proposta di legge ALOI ed altri: « Disposizioni in materia di divieto delle mutilazioni genitali femminili » (6611) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Trantino e Vincenzo Bianchi.

La proposta di legge BONO: « Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Istituto internazionale del papiro di Siracusa » (6674) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Prestigiaco.

La proposta di legge NAPPI: « Disposizioni per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei sistemi urbani » (6675) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Grignaffini, Faggiano, Capitelli, Bracco, Penna, Mauro e Vignali.

La proposta di legge GAGLIARDI: « Modifica all'articolo 78 dell'ordinamento dello stato civile, approvato con regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, in materia di registrazione delle nascite nel comune di residenza dei genitori » (6680) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Basso.

La proposta di legge ORESTE ROSSI ed altri: « Agevolazioni fiscali per gli esercizi commerciali a conduzione familiare delle comunità montane non a vocazione turistica » (6717) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Balocchi.

La proposta di legge CHIAPPORI ed altri: « Norme per il recupero e la valorizzazione della chiesa di S. Giovanni Battista di Cervo » (6728) è stata successivamente

sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Santandrea, Vascon, Stefani e Martinelli.

La proposta di legge CAVALIERE ed altri: « Modifiche all'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59, in materia di partecipazione delle regioni e degli enti locali alle iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo » (6737) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Santandrea, Vascon, Stefani e Martinelli.

La proposta di legge CALZAVARA ed altri: « Agevolazioni fiscali a favore delle imprese operanti nei comuni appartenenti alle comunità montane alpine » (6739) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Rodeghiero, Santandrea, Stefani e Vascon.

Modifica nell'assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge, già assegnate alla II Commissione permanente (Giustizia), sono deferite alla XI Commissione (Lavoro), in sede referente, per consentirne l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77 del regolamento con la proposta di legge n. 6410:

CICU ed altri: « Norme per la repressione del terrorismo psicologico nei luoghi di lavoro » (1813) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e XII;*

FIORI: « Disposizioni per la tutela della persona da violenze morali e persecuzioni psicologiche » (6667) *Parere delle Commissioni I e II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni).*

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge

sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

II Commissione (Giustizia):

SALES e BONITO: « Istituzione nel comune di Sarno di una sezione distaccata del tribunale di Nocera Inferiore » (6458) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

IV Commissione (Difesa):

ASCIERTO ed altri: « Disciplina giuridico-economica del personale militare dei contingenti impiegati all'estero in missioni internazionali » (6837) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), III, V e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);*

V Commissione (Bilancio):

SALES: « Disposizioni concernenti i patti territoriali e i contratti d'area » (6193) *Parere della Commissioni I, VI, VIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

VI Commissione (Finanze):

DALLA ROSA e MICHIELON: « Disposizioni in materia di assicurazioni private » (6808) *Parere delle Commissioni I, V e X;*

XI Commissione (Lavoro):

D'IPPOLITO ed altri: « Disposizioni in materia di erogazione dei trattamenti pensionistici di reversibilità » (6805) *Parere delle Commissioni I e V;*

ASCIERTO e GASPARRI: « Estensione ai sottufficiali dell'esercito collocati in congedo a domanda del diritto alla corresponsione del premio di previdenza » (6811) *Parere delle Commissioni I, IV e V.*

Trasmissione dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con lettera in data 1° marzo 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nel 1998 dall'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT), con allegati il bilancio di previsione ed il conto consuntivo 1998.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro dell'ambiente.

Il ministro dell'ambiente, con lettera del 6 marzo 2000, ha trasmesso tre note relative all'attuazione data, per la parte di sua competenza, agli ordini del giorno in Commissione: ERRIGO ed altri n. 0/4101/VIII/5 e SARACA n. 0/4101/VIII/6, concernenti interventi di disinquinamento e di tutela delle falde acquifere nelle piane di Firenze, Sesto Fiorentino e Prato e di Viterbo, accolti come raccomandazione dal Governo nella seduta della VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) del 25 settembre 1997; ERRIGO ed altri n. 0/2760/VIII/2, concernente l'utilizzazione di benzine arricchite con additivi certificati e GERARDINI ed altri n. 0/3760/VIII/3, concernente il controllo delle emissioni di composti organici volatili presso gli impianti di benzina, accolti dal Governo nella seduta della VIII Commissione (Ambiente, territorio, e lavori pubblici) del 1° ottobre 1998; CHINCARINI ed altri n. 0/4763/VIII/2, concernente iniziative per la prevenzione dell'inquinamento delle acque dei laghi, modificato e accolto dal Governo nella seduta della VIII Commissione (Ambiente, territorio, e lavori pubblici) del 30 giugno 1998.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo par-

lamentare e sono trasmesse alla VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici), competente per materia.

**Trasmissione
dal ministro della difesa.**

Il ministro della difesa, con lettera in data 7 marzo 2000, ha trasmesso una nota aggiuntiva al bilancio di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 2000.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta dell'8 marzo 2000, alla pagina 4, prima colonna, dalla trentaduesima alla trentaquattresima riga, il periodo « ai sensi della legge 3 aprile 1997, n. 94, e del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 » deve intendersi soppresso.

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-
LEGGE 14 FEBBRAIO 2000, N. 18, RECANTE DISPOSIZIONI UR-
GENTI PER ASSICURARE LE PRESTAZIONI SANITARIE DELLA S.R.L.
« CASE DI CURA RIUNITE » DI BARI (6761)**

(A.C. 6761 - sezione 1)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

visto il disegno di legge n. 6761, di conversione in legge del decreto legge n. 18, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'amministrazione straordinaria delle « Case di cura riunite di Bari »;

premesso che le Case di cura riunite di Bari rappresentano una struttura di grande importanza nell'ambito della sanità pugliese, con reparti all'avanguardia nei settori della dialisi e della cardiocirurgia,

impegna il Governo

a farsi carico della situazione, d'intesa con la regione e gli enti locali, quanto mai incerta, riguardante i 2000 dipendenti della struttura, collocati in cassa integrazione guadagni e con prospettive occupazionali incerte, vista la difficoltà di ricollocare il personale presso strutture di altro genere, richiamando in primo luogo l'azienda alla necessità di fare chiarezza, in tempi brevi, in ordine ai piani di sviluppo nonché alla salvaguardia dei livelli e della qualità delle prestazioni sanitarie erogate.

9/6761/1. (Testo così modificato nel corso della seduta) Polizzi, Marengo, Divella, Amoruso.

La Camera,

considerati i gravi problemi occupazionali inerenti la situazione delle Case di cura riunite di Bari - s.r.l. e, in particolare, l'incertezza della sorte dei circa 1.000 cas-sintegrati della predetta istituzione sanitaria,

impegna il Governo

a garantire, nell'ambito della normativa vigente, la continuità del reddito dei cas-sintegrati citati in premessa, prevedendo anche e soprattutto forme di riassorbimento di tale personale, in gran parte qualificato, al fine di assicurare un reddito a centinaia di famiglie e per non disperdere professionalità importanti acquisite nel settore sanitario.

9/6761/2. (Testo così modificato nel corso della seduta) Divella, Leone.

La Camera,

visto il disegno di legge n. 6761, di conversione in legge del decreto legge n. 18, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'amministrazione straordinaria delle « Case di cura riunite di Bari » s.r.l.;

premesso che:

la realtà delle Case di cura di riunite di Bari è conseguenza di una colpevole

assenza di programmazione sanitaria e di controlli da parte della regione Puglia;

la legge n. 229 del 1999 definisce e detta le regole per un rapporto corretto tra pubblico e privato in campo sanitario;

il provvedimento in questione non intende in alcun modo avallare le responsabilità pregresse, ma è necessario per assicurare la continuità delle attività assistenziali;

impegna il Governo

a trovare soluzioni (contestualmente alla definizione del nuovo assetto proprietario e al nuovo piano di ristrutturazione finalizzato alla qualità dei servizi sanitari) per il personale dipendente delle strutture in questione, anche in considerazione della drammatica situazione occupazionale del Mezzogiorno.

9/6761/3. Maura Cossutta, Saia, Giannotti, Rossiello, Rotundo, Casilli.

RELAZIONE DELLA XIV COMMISSIONE SUL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE PER L'ANNO 2000 E SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2000-2005 (COM (2000) 155 DEF. E COM (2000) 154 DEF.)

(Sezione 1 - Risoluzioni)

La Camera,

apprezzata l'innovazione che ha permesso di discutere anche nel Parlamento italiano gli indirizzi programmatici della Commissione europea per l'anno 2000 e gli obiettivi strategici dell'esecutivo comunitario nel periodo 2000-2005;

esaminati gli intendimenti che la Commissione europea si propone di seguire nel corso dei prossimi cinque anni;

prendendo atto che:

« la globalizzazione annulla le frontiere tradizionali », come riconosce la stessa Commissione europea, e « comporta anche alcuni effetti negativi », fra i quali spiccano l'accentuazione delle diseguglianze tra i paesi, tra le regioni e tra le categorie sociali, nonché la « comparsa di operatori mondiali » latori di « strategie planetarie » suscettibili di prendere « il sopravvento sui meccanismi democratici e di rimettere in discussione le politiche di sviluppo sostenibile »;

il *Millennium round* rappresenta, in questo senso, sia un'opportunità che un preoccupante fattore di rischio, potendo risolversi nell'adozione di misure e normative gravemente pregiudizievoli degli interessi europei e soprattutto delle possibi-

lità competitive di alcuni settori tradizionali dell'economia europea, primo fra i quali è l'agricoltura;

sottolineando come, in particolare, proprio nell'agricoltura, in diversi paesi europei e soprattutto in Italia, i ceti produttivi soffrano a causa dei gravi svantaggi competitivi di carattere strutturale — in connessione con l'assetto frazionato della proprietà agraria, gli alti livelli dell'imposizione fiscale e del costo del lavoro —, che sono tollerabili soltanto all'interno dell'attuale regime della politica agricola comune;

rimarcando altresì come il programma presentato dalla Commissione in materia di controllo e contenimento dell'immigrazione appaia alquanto generico, oscillando tra gli opposti imperativi dell'apertura e della protezione delle frontiere dell'Unione, di fatto rinviando alle generazioni future il compito di scegliere tra queste due opzioni sostanzialmente alternative, mentre la gravità della situazione imporrebbe decisioni immediate;

ritenendo:

che una normativa eccessivamente rigorosa in materia di sicurezza alimentare e *standards* qualitativi possa pregiudicare irreversibilmente le possibilità di sopravvivenza delle piccole e medie imprese agroalimentari europee, non di rado a con-

duzione familiare, e ciò ad esclusivo beneficio degli interessi della grande distribuzione multinazionale;

al contempo, la tutela degli interessi delle piccole e medie imprese agroalimentari europee di fondamentale importanza anche ai fini della preservazione dell'identità socio-culturale di intere regioni del continente;

che, conseguentemente, l'esecutivo comunitario debba tenere in maggior considerazione, nella fase di preparazione delle proprie direttive, gli interessi di queste categorie che non sono in grado di allinearsi con la stessa velocità ai requisiti qualitativi imposti alle più grandi società agroalimentari;

condividendo le preoccupazioni manifestate anche dalla XII Commissione permanente (Affari sociali) in relazione alle sconcertanti aperture fatte dall'ufficio brevetti dell'Unione a Monaco in materia di clonazione dell'essere umano, nonché in rapporto agli effetti a breve, medio e lungo termine dell'impiego di organismi geneticamente modificati nel ciclo produttivo agro-industriale;

esprimendo perplessità:

circa il modo in cui sono state ripartite le risorse dei fondi strutturali destinati all'Italia, che hanno generalmente privilegiato le regioni dell'obiettivo 1 a discapito di quelle dell'obiettivo 2, e ciò malgrado il dichiarato intendimento della Commissione di investire sulla competitività dell'economia europea, che esigerebbe di privilegiare la sollecita riqualificazione dei sistemi produttivi rispetto al sostegno a fondo perduto delle aree depresse;

relativamente inoltre all'evidente divario esistente tra le aspirazioni espresse dal documento programmatico della Commissione in materia di ruolo dell'Unione nel campo della difesa e le effettive risorse messe a disposizione dai paesi membri in funzione di questo obiettivo;

impegna il Governo

a rappresentare presso la Commissione europea l'invito:

a caratterizzare più nettamente la sua politica sotto il profilo del controllo degli effetti più negativi della globalizzazione, promuovendo tutte le iniziative più opportune per difendere l'identità culturale delle nazioni europee e le specificità del modello sociale europeo, nel quale più incisivamente che altrove si sono radicati i valori della solidarietà e dei diritti dell'uomo;

ad adottare, conseguentemente, in occasione del *Millennium round*, posizioni negoziali idonee a tutelare i fondamentali interessi sociali e culturali europei, inclusi quelli riconducibili alla difesa dell'impresa agricola e a conduzione familiare, che rischia l'estinzione qualora venga imposto all'Unione di abbattere alcune essenziali forme di protezione economica;

a rinunciare a revisioni della politica agricola europea basate su drastiche riduzioni delle capacità dei meccanismi che consentono agli agricoltori europei di resistere alle pressioni competitive esterne all'Unione;

a promuovere una più coraggiosa politica di contenimento dei flussi migratori, che rischiano altrimenti di minare a lungo termine l'identità culturale dei popoli europei, alimentando tensioni nei corpi sociali dei singoli paesi e, in definitiva, ponendo a rischio la stessa sopravvivenza dei valori di tolleranza, che sono un aspetto essenziale degli ordinamenti giuridici europei;

a considerare attentamente, alla vigilia dell'insediamento di un'*Authority* per la sicurezza alimentare, l'opportunità di temperare le rigide normative in materia di *standards* e controlli con misure di salvaguardia che tutelino le piccole e medie imprese, specialmente quelle specializzate nelle produzioni agroalimentari regionali e locali, che rischiano di soccombere nei confronti delle aziende maggiori legate alla

grande distribuzione, o espressione di interessi multinazionali;

ad intervenire sulla mercificazione della natura, che sta portando al sempre più diffuso impiego degli organismi geneticamente modificati ed al tentativo di commercializzare la stessa clonazione dell'uomo;

a ripartire i fondi strutturali seguendo una logica più strettamente ancorata ai rendimenti produttivi ed all'incremento della produttività europea, in particolare riequilibrando le erogazioni attribuite agli obiettivi 1 e 2;

ad adottare, infine, una politica di sicurezza e difesa realistica in rapporto alle risorse disponibili ed al contempo non esclusivamente funzionale al desiderio espresso dagli Stati uniti d'America di poter disporre di *junior partners* militarmente più efficienti ed « interoperabili », da utilizzare nel perseguimento di interessi alla definizione dei quali gli stessi europei non risultano essere ammessi.

6-00124 Oreste Rossi, Pittino, Calzavara.

La Camera,

vista la comunicazione della Commissione europea « Obiettivi strategici 2000/2005. Un progetto per la nuova Europa » del 9 febbraio 2000;

vista la comunicazione della Commissione europea « Programma di lavoro della Commissione per l'anno 2000 », del 9 febbraio 2000;

vista la comunicazione della Commissione europea « Libro bianco sulla sicurezza alimentare » del 12 gennaio 2000;

vista la comunicazione della Commissione europea « Verso uno spazio europeo della ricerca », del 18 gennaio 2000;

viste le conclusioni dei Consigli europei di Tampere (15/16 ottobre 1999) e di Helsinki (10/11 dicembre 1999);

vista la risoluzione del Parlamento europeo sull'elaborazione della Carta dei diritti fondamentali, del 16 settembre 1999;

vista la risoluzione del Parlamento europeo sulla preparazione della riforma dei trattati e la prossima Conferenza intergovernativa, del 18 novembre 1999;

vista la risoluzione del Parlamento europeo sul programma strategico quinquennale della Commissione (2000/2005), del 17 febbraio 2000;

visto il programma di lavoro della Presidenza portoghese del 13 gennaio 2000;

visto il documento presentato dalla Presidenza portoghese « Occupazione, riforme economiche e coesione sociale. Verso un'Europa dell'innovazione e del sapere », del 12 gennaio 2000;

vista la relazione annuale del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, trasmessa il 25 gennaio 2000;

tenuto conto dei pareri delle Commissioni di merito relativi alla relazione annuale del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e vista la risoluzione n. 7-00860 approvata il 10 febbraio 2000 dalle Commissioni riunite III e XIV;

tenuto conto della necessità di adeguare il meccanismo di adozione delle direttive comunitarie nella fase applicativa, in funzione dei diversi assetti istituzionali e delle diverse realtà produttive dei paesi membri dell'Unione;

tenuto conto dell'audizione dei componenti italiani del Parlamento europeo, che si è tenuta il 25 febbraio 2000;

considerato che la procedura adottata per l'esame del programma della Commissione europea per il 2000 e degli obiettivi strategici per il quinquennio 2000-2005 è risultata positiva e importante, al fine di

assicurare l'intervento della Camera nella fase iniziale del processo di formazione delle politiche dell'Unione europea;

ritenuto che tale procedura debba essere istituzionalmente prevista come impegno annuale della Camera, coinvolgendo tutte le Commissioni permanenti, per gli aspetti di rispettiva competenza, e affidando alla Commissione politiche dell'Unione europea l'esame generale ai fini della predisposizione di una relazione per l'Assemblea;

ritenuto, infine, che tale procedura debba costituire anche regolare occasione di raccordo con i membri italiani del Parlamento europeo, e che pertanto: debba prevedere un necessario incontro e confronto con essi sulle priorità indicate nei documenti relativi al programma legislativo dell'Unione europea; debba svolgersi prima che il Parlamento europeo concluda l'esame del programma della Commissione;

esprime apprezzamento per:

l'impegno volto alla promozione del processo di ampliamento dell'Unione europea, nel quadro di un rafforzamento del sistema istituzionale e dell'introduzione di una Carta europea dei diritti fondamentali;

l'importanza attribuita in ogni settore della politica comunitaria agli aspetti riguardanti il servizio ai cittadini;

l'impegno nell'affrontare i problemi dell'ambiente, della sanità e della sicurezza alimentare;

l'importanza attribuita alla dimensione culturale e formativa e alla creazione di uno spazio europeo per la ricerca;

l'impegno volto alla progressiva realizzazione dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia e allo sviluppo della dimensione politica dell'Unione;

impegna il Governo

a promuovere in sede europea:

un rafforzamento delle politiche economiche e sociali più direttamente tese alla crescita della competitività europea e del ruolo dell'Unione nello scenario della globalizzazione e del passaggio alla società della conoscenza, con particolare riguardo agli effetti della crescita dell'occupazione;

in tale contesto, il sostegno alla proposta di realizzare uno spazio europeo per la ricerca e l'innovazione, ricollocando in questo ambito l'elaborazione del programma quadro di ricerca e prevedendo, come per l'occupazione, l'elaborazione di piani annuali da parte dei vari paesi membri ed il loro esame congiunto;

l'eliminazione degli ostacoli all'armonico funzionamento del mercato interno, soprattutto con riferimento alle politiche fiscali ed ai regimi tributari, promuovendone un maggiore coordinamento e prospettando il ricorso a soluzioni innovative anche sotto il profilo delle procedure decisionali, a partire dall'applicazione del principio del voto a maggioranza in tale materia; ciò nell'ottica di armonizzare le normative nazionali e di tenere conto delle ricadute sull'occupazione e lo sviluppo;

l'integrazione delle politiche di tutela ambientale in una prospettiva unitaria, che favorisca l'armonizzazione delle normative nazionali, anche mediante incentivi fiscali, con particolare riferimento alla protezione dei cittadini e dei lavoratori dall'esposizione a fattori di rischio, considerando anche quelli derivanti dai campi elettromagnetici;

la sollecita istituzione dell'Autorità alimentare europea, facendo seguito alle indicazioni in tal senso contenute nel recente Libro bianco sulla sicurezza alimentare, adoperandosi affinché sia l'Italia ad ospitare la sede dell'Autorità; tale Autorità dovrà assolvere compiti non solo di controllo, ma anche di prevenzione e di valutazione dei rischi, con specifica attenzione all'esigenza di un miglioramento del quadro normativo e, per quanto riguarda

gli organismi geneticamente manipolati nell'alimentazione dell'uomo e degli animali, la subordinazione del loro utilizzo al principio di precauzione e al perseguimento di maggiori certezze scientifiche; è necessario un limite etico nell'applicazione delle scoperte in campo genetico, in particolare affrontando con decisione il divieto della clonazione degli esseri umani;

il riequilibrio delle modalità di trasporto, anche in relazione ai profili dell'impatto ambientale e della sicurezza, con particolare riguardo ai trasporti marittimi;

l'impegno dell'Unione europea per il sostegno, nel prosieguo dei negoziati del *Millennium round*, dei seguenti punti:

a) « eccezione culturale », a tutela della produzione europea;

b) valorizzazione delle specificità e della qualità dei prodotti, con particolare riferimento a quelli agroalimentari;

c) tutela della sicurezza alimentare, in coerenza con quanto precedentemente affermato su questo tema;

d) « clausola sociale » a protezione dei lavoratori residenti nei paesi in cui la concorrenza si realizzi a danno delle garanzie sindacali;

e) cooperazione con i paesi in via di sviluppo, provvedendo a delineare una strategia europea per la riduzione del debito estero dei paesi poveri e per la riforma dei grandi organismi finanziari;

l'enucleazione, nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC), di una capacità politica di gestione delle crisi, con il pieno coinvolgimento dei Parlamenti nazionali e della società civile;

il rilancio del partenariato euromediterraneo, attraverso un'efficace revisione dei meccanismi e degli strumenti d'intervento e un impegno di tutte le istituzioni, Consiglio dei ministri, Commissione europea e Parlamenti, adeguato all'importanza strategica dei rapporti con quest'area;

il rafforzamento delle politiche dell'Unione nei confronti dei Balcani, anche in vista del futuro dei rapporti con tale area;

l'intensificazione, nell'ambito dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, della cooperazione nella lotta al traffico di esseri umani, allo sfruttamento sessuale dei minori a fini di lucro ed al traffico di droga, con la creazione di strumenti e meccanismi comuni e di un'accademia europea per la formazione del personale di polizia, per la quale l'Italia ha avanzato la propria candidatura;

l'armonizzazione delle legislazioni nazionali sul diritto d'asilo e sull'immigrazione e delle politiche d'integrazione degli immigrati, correlando altresì i flussi migratori e la politica dei permessi di soggiorno alle reali capacità di accoglienza dei singoli Stati membri e delle realtà locali;

il pieno coinvolgimento del Parlamento italiano nel negoziato sulla revisione dei trattati e l'impegno a sostenere in sede europea la subordinazione al parere conforme del Parlamento europeo della conclusione del negoziato;

la promozione di una politica più rispettosa del principio di sussidiarietà, che sia, quindi, limitata all'adozione di norme generali di indirizzo e utilizzi i principi della delega e del decentramento per l'attività di esecuzione;

la valutazione dell'opportunità di introdurre l'istituto della « riserva di esame parlamentare », già contemplata in alcuni sistemi normativi di paesi appartenenti all'Unione europea;

la definizione di un complessivo programma legislativo dell'Unione europea, in cui il programma della Commissione europea si coordini con le priorità della Presidenza di turno del Consiglio e con le indicazioni del Parlamento europeo, in modo da delineare un fondamentale atto interistituzionale, suscettibile di divenire un parametro per l'esercizio delle funzioni d'indirizzo e di controllo anche da parte dei Parlamenti nazionali;

impegna altresì il Governo:

ad attuare tempestivamente gli adempimenti di sua competenza per il migliore svolgimento, secondo i criteri sopra indicati, dell'esame parlamentare dei documenti relativi al programma legislativo dell'Unione europea;

a riferire sistematicamente nel corso dell'anno alle Commissioni competenti della Camera sugli sviluppi dei procedi-

menti di definizione delle politiche dell'Unione europea, in particolare di quelli riferiti ai temi individuati come prioritari dalla Camera nel corso dell'esame dei documenti relativi al programma legislativo dell'Unione europea.

6-00125 (*Ulteriore formulazione*) Ruberti, Bova, Bergamo, De Benetti, D'Ippolito, Lembo, Pezzoli, Pozza Tasca, Oreste Rossi, Saonara, Tassone, Calzavara.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 - Riparto di competenze tra Governo e autorità amministrative indipendenti)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

se sia vero quanto riportato dai giornali, e cioè che la predisposizione del decreto legislativo sull'apertura del mercato del gas sia affidata principalmente a dipendenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e dell'Antitrust, appositamente distaccati presso il ministero dell'industria;

nel caso quanto sopra corrisponda a verità, se il Governo — che pur dispone delle necessarie competenze — ritenga corretto abdicare alle funzioni delegategli dal Parlamento, riconoscendo un ruolo determinante ad Autorità cosiddette « indipendenti » che hanno tutto l'interesse ad espandere la propria sfera di competenza;

e inoltre se il Governo non ritenga che il ruolo delle Autorità in sede di formazione di atti normativi debba limitarsi a quello espressamente previsto dalle leggi istitutive (espressione di pareri pubblici e quindi trasparenti), e chiedono di sapere se il Governo non ritenga che la partecipazione di dipendenti delle Autorità alla predisposizione del decreto legislativo, qualora fosse confermata, sia una lesione dei principi di competenza e trasparenza che il legislatore ha inteso tutelare, tanto più grave trattandosi di materia delegata dal Parlamento;

in che modo il Governo intenda ripristinare il principio della separazione di funzioni tra Governo e Autorità.

(2-02277) « Volontè, Aleffi, Anghinoni, Armani, Buontempo, Buttiglione, Calzavara, Cè, Chiapponi, Conte, Copercini, Cutrufo, Del Barone, Teresio Delfino, Deodato, Errigo, Fontan, Frattini, Frau, Grillo, Guidi, Marinacci, Massidda, Paolone, Parolo, Porcu, Rodeghiero, Sanza, Taborelli, Tassone, Armaroli, Baia-monte, Burani Procaccini, Tarditi ».

(2 marzo 2000).

(Sezione 2 - Rispetto della legalità e della dignità umana nella gestione dei fenomeni di immigrazione clandestina)**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nell'interrogazione n. 3-05056 dell'8 febbraio 2000 a forma dello scrivente, si è fatto riferimento al racconto del giornalista Fabrizio Gatti pubblicato dal *Corriere della sera* di domenica 6 febbraio nel quale sono stati dettagliatamente denunciati i soprusi e le violazioni dei diritti a cui può andare incontro un immigrato clandestino nel corso della trafila burocratica verso l'espulsione dal nostro Paese, con partico-

lare riguardo al « Centro di permanenza temporanea, di assistenza e di esecuzione della misura » di via Corelli a Milano —:

quali specifiche iniziative legislative, di indirizzo operativo, e di controllo il Ministro intenda assumere affinché siano contemporaneamente e coerentemente perseguiti nel campo dell'immigrazione clandestina l'efficacia dell'azione repressiva e il rispetto della legalità e della dignità umana.

(2-02280) « Dalla Chiesa, Paissan ». (2 marzo 2000).

(Sezione 3 - Lotta al contrabbando e tutela della sicurezza in Puglia)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

le modalità dell'episodio criminoso verificatosi alle porte di Brindisi nella notte tra il 23 e 24 febbraio 2000, nel quale hanno perso la vita due giovani finanziari ed altri due sono rimasti gravemente feriti, nonché l'utilizzo da parte dei contrabbandieri di automezzi sofisticati e blindati, rappresentano la conferma di situazioni note e denunciate da gran tempo: la effe-
ratezza criminosa dei trafficanti di sigarette, la organizzazione di tipo militare delle operazioni di copertura ed esecuzione del contrabbando —:

per quali ragioni non si sia ritenuto fino ad oggi di dotare la guardia di finanza di proporzionati ed adeguati mezzi di difesa e di contrasto al contrabbando nell'area ad alto rischio di Brindisi;

quali siano le misure che, nell'immediato, intenda varare il Governo per l'efficace lotta al traffico di tabacchi lavorati esteri ed a tutela dell'ordine pubblico.

(2-02270) « Manzoni, Selva ». (29 febbraio 2000).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella notte di mercoledì 23 febbraio 2000 sulla statale 379 a Brindisi, una autoblinda di contrabbandieri per forzare un posto di blocco ha travolto un'auto con 4 finanziari a bordo impegnati con altre pattuglie della Guardia di finanza di Brindisi, in una operazione anticontrabbando;

il violento impatto ha causato la morte di due giovani finanziari, il vicebrigadiere De Falco e il finanziere scelto Sottile mentre gli altri due, il vicebrigadiere Roscica e l'appuntato Marras rimasti gravemente feriti sono attualmente ricoverati presso gli ospedali di Brindisi e Lecce;

è ampiamente noto il fenomeno del contrabbando in Puglia ed in particolare a Brindisi ed in tutto il Salento, i numerosi scontri e le precedenti vittime causate dai criminali contrabbandieri, le implicazioni dirette di questo fenomeno con la criminalità organizzata ed i collegamenti internazionali che richiedono non solo una forte azione di contrasto e di repressione ma anche azione politica a livello internazionale peraltro già avviate —:

quali siano le valutazioni del Governo sul grave e drammatico accadimento;

quali provvedimenti il Governo abbia assunto o intenda assumere per assicurare alla giustizia i criminali assassini e per sviluppare un'azione costante e complessiva finalizzata a debellare questo grave fenomeno criminale.

(2-02278) « Faggiano, Mussi, Leoni, Stanisci, Rotundo, Abaterusso, Malagnino ».

(2 marzo 2000).

(Sezione 4 - Lotta alla criminalità a Soriano Calabro - Vibo Valentia)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il

Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

ancora una volta nei giorni scorsi nel comune di Soriano Calabro in provincia di Vibo Valentia si è verificata un'azione criminale nei confronti del proprietario di una nota azienda di dolciumi;

durante la notte vari colpi di pistola sono stati esplosi contro la Fiat Brava di proprietà di Domenico Monardo titolare della « Dolciaria Monardo »;

tre settimane fa alcuni ignoti hanno incendiato un furgone parcheggiato all'interno del cortile dell'azienda che è stato completamente distrutto;

l'azienda occupa circa 20 dipendenti ed esprime un'attività imprenditoriale molto qualificata al punto che i suoi prodotti sono diffusi non solo in Italia ma anche all'estero;

nel corso degli ultimi due anni altre piccole medie aziende sono state più volte minacciate ed hanno subito atti delinquenti: aziende che operano nel settore della lavorazione del vimine, pizzerie, studi commerciali, aziende di prodotti per l'edilizia, oreficerie, ed altre attività commerciali importanti per la vitalità economica e civile del comune di Soriano;

negli ultimi mesi, ai fenomeni mafiosi e delinquenti che hanno danneggiato commercianti ed imprenditori si sono aggiunte: rapine, furti, e gravissimi atti vandalici ed edifici scolastici ed al palazzo comunale;

considerato che tra i cittadini vi è un diffuso allarme per il clima di tensione che caratterizza la vita quotidiana della collettività —:

quali siano le ragioni delle difficoltà incontrate dalle forze dell'ordine e dalla magistratura nell'intervenire con più decisione nei confronti di nuclei delinquenti chiaramente individuabili;

quali atti concreti possano produrre un rafforzamento della stazione dei carabinieri di Soriano Calabro, nella sua capacità operativa;

quali iniziative intendano assumere per esprimere tempestivamente un salto di qualità nella capacità di presidio costante del territorio e di tutti i cittadini;

quali attività di coordinamento eccezionale ed urgente possa essere impressa dalla prefettura di Vibo Valentia per segnalare un maggiore impegno dello Stato in grado di liberare quel territorio da forze criminali organizzate;

se il Governo intenda promuovere una « conferenza cittadina per la legalità e lo sviluppo » per dare fiducia a tutte le iniziative imprenditoriali che non solo stanno resistendo all'attacco criminale ma se incoraggiate e tutelate, sono pronte a creare nuovi posti di lavoro in una realtà che ha antiche e solide tradizionali produttive.

(2-02279)

« Soriero, Mussi ».

(2 marzo 2000).

(Sezione 5 - Attività svolta dall'istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione - ISMETT - di Palermo)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della sanità e per gli affari regionali, per sapere — premesso che:

le aziende Civico e Cervello di Palermo sono state autorizzate dal ministero della sanità ad effettuare interventi di trapianto terapeutico di fegato, rene e pancreas prelevato da cadaveri e di rene da donatore vivente nell'ambito del progetto di sperimentazione gestionale approvato dalla Conferenza Stato-regioni il 20 marzo 1997 che ha dato luogo alla creazione a Palermo della SRL « Istituto Mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione (Ismett) » in *partnership* con l'University of Pittsburgh Medical Center System (Upmc) che prevedeva fossero raggiunti nel triennio di sperimentazione (e

cioè entro il 20 marzo 2000) una serie di obiettivi, tra i quali in via prioritaria:

a) l'incremento del 20 per cento annuo dei prelievi di organi da cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

b) l'incremento del 30 per cento annuo dell'attività di trapianto di rene da cadavere;

c) l'inizio dell'attività di trapianto di pancreas, di rene di polmone e di cuore;

d) la riduzione della richiesta di prestazioni sanitarie fuori della regione siciliana;

la regione Sicilia, in esecuzione del progetto di sperimentazione gestionale e degli obblighi assunti con l'accordo di programma firmato il 18 aprile 1997 dal Presidente della regione siciliana e dal presidente dell'University of Pittsburgh Medical Center System (Upmcs), ha autorizzato le aziende sanitarie Civico e Cervello di Palermo a costituire con UPMCS la società Istituto Mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione (Ismett srl) e risulta che abbia erogato fino ad oggi a tale società la somma complessiva di circa 90 miliardi per la corresponsione del compenso annuo di gestione al *partner* Upmcs e per le spese correnti dell'istituto;

dall'analisi dei dati, invece, gli obiettivi principali di tale sperimentazione sono stati totalmente mancati. In particolare dai dati dell'Istituto superiore di sanità risulta proprio che:

l'attività di prelievo di organi in Sicilia dall'inizio della sperimentazione gestionale è diminuita da 3,9 prelievi per ml/ab nel 1997 a 3,3 nel 1998 e a 2,7 nel 1999 e ciò in netta controtendenza rispetto ai dati rilevati presso altre regioni italiane;

gli interventi di trapianto di rene da donatore cadavere sono diminuiti da 6,5 per ml/ab nel 1997 a 6,3 nel 1998 e a 4,9 nel 1999;

nessun intervento di trapianto di pancreas, di rene pancreas, di polmone e di cuore risulta effettuato presso l'Ismett fino

ad oggi. In conseguenza di ciò organi preziosi sono rimasti non utilizzati e i pazienti siciliani hanno continuato ad affidarsi ai cosiddetti « viaggi della speranza » presso altre regioni o addirittura in paesi esteri per ottenere interventi di trapianto, con conseguente grave danno anche dal punto di vista economico. Di contro l'Ismett ha effettuato interventi di chirurgia generale che sono al di fuori del motivo per cui è stato istituito;

l'articolo 9-*bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 al comma 3 dispone che « la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome verifica annualmente i risultati conseguiti sia sul piano economico che su quello della qualità dei servizi »;

con ordine di servizio del 14 febbraio 1996 e del 17 giugno 1996 il presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome ha assegnato al nucleo di valutazione della segreteria della Conferenza il compito di « valutare e verificare annualmente i risultati conseguiti sia sul piano economico che su quello della qualità dei servizi » dai progetti di sperimentazione approvati;

permane la condizione di grave inosservanza delle condizioni contenute nella nota 27 gennaio 1999 (DPS/TO55/9/109) del direttore del dipartimento delle professioni sanitarie del ministero della sanità, dottor Raffaele D'Ari, ai direttori generali delle aziende Civico e di Cervello, alle quali condizioni era subordinata l'autorizzazione ministeriale alle attività di trapianto di organi nell'ambito del progetto di sperimentazione gestionale, così come permane la richiesta dei chirurghi dell'ospedale Civico di essere cancellati dall'*équipe* di trapianti dell'Ismett;

l'attività di trapianto svolta dall'Ismett non è pienamente conforme alle procedure previste e, in particolare, la valutazione dell'istocompatibilità del donatore prevista dall'articolo 3 della legge n. 458 del 1997, non è stata pienamente

rispettata e, a seguito di ciò, si è dovuto registrare l'insuccesso di qualche trapianto;

l'Ismett ha omesso di trasmettere al centro regionale di riferimento per i trapianti della regione Sicilia, i dati sull'attività di trapianto sin qui svolta ed i relativi risultati;

risulta non spiegabile che presso l'Ismett venga svolta attività chirurgica convenzionale (chirurgia vascolare, chirurgia generale, chirurgia toracica eccetera) non correlabile quindi a quella di trapianto, il che comporta un'attività a costi enormemente superiori a quelli necessari per gli stessi interventi normalmente eseguiti nelle divisioni operanti all'interno della stessa azienda ospedaliera Civico, sede della sperimentazione gestionale, poiché i rimborsi risultano abnormemente superiori a quelli stabiliti dal Servizio sanitario nazionale, attraverso i Drg;

a tutt'oggi inoltre si riscontrano una serie di gravissime irregolarità, stante:

a) la diversità del soggetto autorizzato all'attività di trapianto (le aziende ospedaliere Civico e Cervello) e quello che effettivamente gestisce l'attività di trapianto (Ismett) e che l'attività continua in assenza di qualsiasi convenzione e di effettivo controllo sulla qualità e sulla tecnica impegnate, nonché sulle risorse economiche, impiegate senza alcun vaglio tutorio;

b) la posizione dei chirurghi che effettuano gli interventi i quali, contrariamente a quanto previsto dalla legislazione vigente, sono a tutti gli effetti professionisti dipendenti da un soggetto privato (Upmc-Italy) ai quali viene corrisposto un compenso per ogni intervento effettuato;

c) il rimborso annuo, stabilito in circa ventimiliardi di lire finalizzato al trasferimento di *know how*, ma l'Ismett ha costantemente perseguito la politica di chiusura nei confronti delle professionalità esistenti nel territorio e con ciò venendo quindi meno all'impegno contrattuale assunto;

d) l'intera attività dell'Istituto risulta totalmente affidata al *partner* americano, il quale seleziona e assume il personale (con contratto di diritto privato ma con soldi pubblici), ordina materiali e presidi sanitari (con procedure di tipo privatistico ma ancora con soldi della regione) e, infine, organizza l'attività clinica e regola le modalità di accesso all'istituto dei pazienti: infatti all'Ismett non si accede, né attraverso il pronto soccorso né con una proposta del medico curante, come avviene nei normali reparti ospedalieri e nelle case di cura, ma attraverso «informali contatti». Insomma, contrariamente a quanto stabilito dalla Conferenza Stato/regioni è nata una struttura sanitaria che svolge attività di assistenza medico/chirurgica, compresa quella di trapianto, che non sono certamente quelle previste dalla legge ed obbligatorie per tutti gli altri centri italiani, interamente gestita e controllata da uno staff di dirigenti italiani ed americani che non rispondono del loro operato a nessuno se non ai loro superiori dell'Upmc;

alla regione siciliana tocca, nel frattempo, pagare i salatissimi conti —:

se il Ministro per gli affari regionali voglia riferire in merito all'esito delle verifiche sull'andamento della sperimentazione gestionale effettuata dal nucleo di valutazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;

quali provvedimenti urgenti il Ministro della sanità intenda adottare in merito agli episodi denunciati i cui vizi di legittimità possono presentare risvolti di natura diversa e mortificano non solo i sanitari delle aziende ospedaliere siciliane, ma tutti i cittadini che vedono un soggetto privato che svolge, senza alcune regole e controllo attività assistenziali con denaro della regione, ma con procedure, selezioni e metodi di organizzazione di attività clinica e di accesso dei pazienti arbitrarie e del tutto privatistiche, penalizzanti per l'erario e per le due aziende ospedaliere coinvolte;

con quale criterio di valutazione, rispetto ad altri, il responsabile dell'Ismett

professor Ignazio Marino sia stato nominato facente parte del C.N.T. da poco istituito sotto la direzione del direttore dell'Istituto superiore di sanità.

(2-02284) « Carmelo Carrara, Baiamonte, Acierno, Aloï, Amato, Aprea, Armosino, Becchetti, Bergamo, Vincenzo Bianchi, Carlesi, Cicu, Collavini, Colombini, De Ghislanzoni Cardoli, D'Ippolito, Divella, Gazzara, Gazzilli, Giannattasio, Landolfi, Lo Jucco, Napoli, Nicolini, Palmizio, Pilo, Prestigiaco, Ricciotti, Rossetto, Scarpa Bonazza Buora, Sestini, Viale, Berruti, Del Barone, Frau, Garra, Lucchese, Massida, Taborelli ».

(2 marzo 2000).

(Sezione 6 - Scioglimento del consiglio comunale di Ficarazzi - Palermo)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

con decreto del 20 aprile 1999, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio dello stesso anno, il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei ministri ha decretato lo scioglimento del Consiglio comunale di Ficarazzi, in provincia di Palermo, per la durata di 18 mesi con conseguente affidamento della gestione del comune ad una commissione straordinaria;

le ragioni dello scioglimento, secondo la relazione del Ministro dell'interno, poggerebbero sul collegamento — diretto o indiretto — degli amministratori del comune in questione con esponenti vicini a « cosa nostra » che emergeva dalla relazione prefettizia del 2 aprile 1999, redatta

a seguito dell'ispezione disposta prima dell'adozione del provvedimento di scioglimento, secondo la quale alcuni amministratori avrebbero avuto, oltre che rapporti di frequentazione e di intesa più o meno esplicita con elementi della malavita organizzata di stampo mafioso, anche specifici precedenti penali riguardanti reati di tipo associativo;

più in particolare, nella relazione prefettizia si afferma che il sindaco di Ficarazzi, Giuseppe Macchiarella, sarebbe stato imputato del reato di cui all'articolo 416-bis; procedimento penale successivamente archiviato dal gip con decreto del 31 gennaio 1992;

lo stesso sindaco sarebbe indagato per il reato d'abuso d'ufficio e sarebbe pendente altresì nei suoi confronti una richiesta di rinvio a giudizio per il reato di omissione di atti d'ufficio;

inoltre, tra le tante circostanze che riguardano le presunte attività amministrative illegittime compiute dall'amministrazione comunale enumerate nella predetta relazione, si fa riferimento all'acquisto di un immobile denominato « Relax Park » da adibire ad uffici comunali che sarebbe stato pagato ad un prezzo esorbitante allo scopo di assecondare « [...] il disegno affaristico di quella che appare una *lobby* politico-mafiosa che condiziona la vita pubblica di Ficarazzi [...] »;

risulta agli interpellanti che anche a seguito di iniziative assunte da parte della Commissione nazionale antimafia, risulterebbe priva di fondamento la notizia d'imputazione del Macchiarella per il reato di cui all'articolo 416-bis del codice di procedura penale, riguardando il decreto di archiviazione altra persona ed, inoltre, che il Macchiarella sarebbe stato ascoltato soltanto come persona informata dei fatti;

risulterebbe altresì falsa la notizia riferita dagli ispettori prefettizi secondo la quale sarebbe stato pendente nei confronti del sindaco un procedimento penale per il reato di abuso d'ufficio (il Macchiarella sarebbe stato assolto già un anno prima

dell'ispezione con formula piena) ed, inoltre, ancora falsa sarebbe la notizia del rinvio a giudizio per il reato d'omissione d'atti d'ufficio (il Macchiarella sarebbe stato assolto in primo e secondo grado molto prima dell'ispezione prefettizia);

risulta inoltre agli interpellanti che la notizia dell'acquisto dell'immobile « Relax Park » sarebbe altrettanto falsa, posto che l'amministrazione, pur avendo avviato le procedure, non avrebbe mai concluso il contratto, né tantomeno pagato « l'esorbitante prezzo d'acquisto »;

sulla base degli elementi sopra riferiti, e tenuto conto che i rilievi mossi alla persona del sindaco hanno sicuramente rivestito una importanza fondamentale nella determinazione assunta dal Ministero dell'interno di proporre lo scioglimento per mafia del comune di Ficcarazzi, risulterebbe evidente che si è proceduto a interrompere la consiliatura, violando il rapporto democratico tra gli eletti e propri rappresentanti, facendo leva su una falsa rappresentazione della realtà ed una alterazione, probabilmente consapevole e preordinata, degli elementi di fatto posti alla base del gravissimo provvedimento ablativo —:

quali opportune misure di carattere ispettivo e, se del caso disciplinari, il Ministro intenda disporre in merito agli aspetti inquietanti della vicenda sopra rappresentata ed, in particolare, al fine di fare piena luce sulle ragioni che hanno indotto gli ispettori prefettizi ad alterare i fatti concernenti la posizione del Macchiarella ed il presunto acquisto dell'immobile « Relax Park »;

se in base a quanto sopra esposto il Governo non ritenga opportuno procedere all'immediata revoca del provvedimento di scioglimento del comune di Ficcarazzi, reinsediando il Consiglio e gli amministratori destituiti, ovvero ad indire immediate nuove elezioni per restituire alla popolazione di Ficcarazzi la legittimità democratica violata;

se non ritenga opportuno procedere immediatamente ad un riesame della do-

cumentazione e delle procedure seguite con riguardo allo scioglimento dei comuni limitrofi di Bagheria e Villabate, tenuto conto che anche per dette città il provvedimento è stato adottato nello stesso periodo e sulla base di accessi ispettivi disposti dalla medesima prefettura di Palermo.

(2-02281) « Lo Presti, Acierno, Alboni, Aloï, Berselli, Bocchino, Butti, Colucci, Cuscunà, Fino, Foti, Galeazzi, Gnaga, Landolfi, Manzoni, Marengo, Mazzocchi, Menia, Messa, Morselli, Nania, Ozza, Carlo Pace, Giovanni Pace, Pagliuzzi, Pampo, Polizzi, Rallo, Riccio, Antonio Rizzo, Sospiri, Taborelli, Urso, Zacchera, Cardello, Franz, Giudice, Lavagnini, Antonio Pepe ».

(2 marzo 2000).

(Sezione 7 - Iniziative per garantire l'attività dell'istituto di medicina legale « Gradenco » dell'aeronautica militare)

G)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

l'Istituto di medicina legale « Gradenco » dell'aeronautica militare di stanza a Capodichino è una struttura importante non solo per l'aeronautica ma per la stessa città di Napoli e per il sud dell'Italia;

a differenza di molte altre strutture medico legali, anche civili, che si avvalgono di consulenti specialistici esterni alla struttura o di enti afferenti al servizio sanitario nazionale, l'Istituto di Gradenco è un ente sanitario in grado di provvedere in modo autonomo sia alla definizione diagnostica, sia alla formulazione di un giudizio medico legale garantendo una professionalità testimoniata dalle preferenze da parte di enti statali e privati operanti nel settore pubblico (compagnie aeree — comune di Na-

poli — Asl — aziende municipalizzate — ente poste, eccetera) per la trattazione delle proprie pratiche medico-legali;

inoltre l'istituto tratta le pratiche non solo della regione Campania, ma anche di Basilicata, Puglia, Calabria e Molise;

non può, poi, essere sottovalutato che l'attività dell'istituto, non solo non incide in maniera significativa sul bilancio dell'amministrazione della difesa, ma potenzialmente può autofinanziarsi —:

se risulti che recenti programmi di ristrutturazione delle Forze armate, ne prevedano la soppressione, nonostante l'impegno governativo già sancito con la risoluzione n. 7-00688 approvata l'8 aprile 1999, in Commissione difesa;

quali iniziative intenda assumere per scongiurare la situazione sopra descritta, tenendo conto che la sopravvivenza del Cml di Napoli risponde all'esigenza non trascurabile di assicurare la continuità di una struttura con ampie e specifiche competenze, di cui non esistono paragoni vicarianti nell'intera regione e nel sud-Italia.

(2-02203) « Manzione ».

(1° febbraio 2000).

(Sezione 8 — Costruzione di una centrale elettrica ad Acquaro - Vibo Valentia)

H)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

il paese di Acquaro, comune di circa 4.000 abitanti della provincia di Vibo Valentia alla base di una vallata ai piedi del sistema montuoso delle Serre, si è sviluppato, fin da tempi assai lontani, intorno al fiume Amello che attraversa per intero il centro abitato;

le acque di tale « fiumara » sono sempre state alla base della economia della

comunità, economia prevalentemente agricola;

anche oggi tale acqua è sfruttata da un'associazione di circa 200 agricoltori;

nel passato Acquaro, che è ad alto rischio idrogeologico, come gran parte dei paesi calabresi nati e sviluppatosi intorno alle terribili « fiumare », ha subito numerose, cicliche e devastanti alluvioni. Nell'ultimo secolo si ricordano le alluvioni, con distruttivo straripamento della « fiumara » Amello, del 1937, del 1947, del 1959 e per ultimo quella del 1987;

il territorio di tale comune, è ad elevato rischio sismico, avendo subito nel corso dei secoli, anche per questo aspetto, numerosi, ciclici e devastanti terremoti;

in questi giorni sono stati avviati, a monte del centro abitato, lavori per realizzare una centrale per la produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento di tale « fiumara »;

tale progetto prevede la realizzazione di imponenti lavori di sbancamento e di costruzione di due grandi invasi d'acqua che a regime dovrebbero avere una portata di circa 25 mila metri cubi: ambedue a monte del paese e di cui il primo a circa 800 metri dal centro abitato ed il secondo addirittura a ridosso del paese da cui disterebbe appena 50 metri;

appare evidente che tale opera non solo fa morire la grama economica agricola locale in quanto le opere previste reciderebbero a monte tutte le vene idriche esistenti riducendo, a centrale ultimata, la portata del fiume per circa il 70 per cento, ma deturperebbe in maniera irrimediabile l'ambiente di questo territorio che è uno dei più integri e suggestivi della montagna vibonese, realizzando, altresì, una vera e propria « bomba d'acqua » che potrebbe esplodere in qualunque momento con la conseguenza di distruggere l'intero paese;

tale situazione ha creato vivo motivato allarme fra gli abitanti del comune di Acquaro oltre che nella civica amministrazione ed anche in quella provinciale;

con una raccolta di firme a cui hanno aderito tutte le famiglie del paese si è chiesto di fermare immediatamente i lavori e di non realizzare tale centrale (opera che viene avversata dall'intera comunità che la ritiene, per come su spiegato, un'opera che non crea sviluppo, che compromette definitivamente l'economia del paese deturpando irreparabilmente l'ambiente e realizzando una condizione di gravissimo ed incombente pericolo che crea comprensibile panico nella comunità);

si sono svolte e si stanno svolgendo continue manifestazioni di protesta, assai civili e democratiche, ma chiara testimonianza di una grande attesa di decisioni che dovranno tranquillizzare la comunità Acquarese;

lo stesso prefetto di Vibo Valentia, con grande e apprezzabile sollecitudine si è fatto carico del problema ed a conclusione di un incontro con una vasta rappresentanza dei cittadini e dell'amministrazione comunale e provinciale ha sollecitato un intervento risolutivo delle autorità governative richiamando l'attenzione delle stesse anche sotto il profilo dell'ordine pubblico —:

se intenda avviare un approfondito esame dell'intera vicenda da parte degli organi competenti che verifichino se l'opera è nel rispetto di tutta la normativa in materia;

se voglia valutare, con ogni mezzo ed anche attraverso l'intervento della commissione grandi rischi, se la realizzazione di tale opera può comportare pericolo per la comunità e se sia compatibile con l'esistenza dello stesso paese di Acquaro.

(2-02288) « Romano Carratelli, Boccia ».

(7 marzo 2000).

(Sezione 9 - Incremento degli organici della sezione distaccata del tribunale di Matera a Pisticci)

I)

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

a seguito dell'entrata in vigore della riforma del giudice unico di I grado, l'ubicazione degli uffici giudiziari del circondario del tribunale di Matera è stata rideterminata e, in virtù del principio della soppressione — accorpamento, è stata istituita in Pisticci (Matera) l'unica sede distaccata del tribunale ove pertanto si sono concentrati i carichi di lavoro degli ex mandamenti di Rotondella Stigliano e Pisticci senza i limiti della competenza pretorile;

la competenza territoriale della sede distaccata di Pisticci si estende a gran parte della provincia di Matera e comprende l'intera area metapontina, che ne rappresenta il principale fulcro di sviluppo, con la conseguenza di rappresentare la fonte del maggior contenzioso giudiziario;

a conferma di ciò valgono i dati statistici che evidenziano, nel periodo 2 giugno-31 dicembre 1999 e limitatamente al ruolo civile, una sopravvenienza di ben 1199 iscrizioni delle quali 783 sono cause ordinarie e le rimanenti sono istanze cautelari e monitorie ovvero procedimenti di volontaria giurisdizione;

la sopravvenienza penale, già gravosa per i soli reati di competenza pretorile, registrerà una sicura impennata con il trasferimento alla sede distaccata di una rilevante mole di lavoro precedentemente riservata al Collegio e quindi alla sede principale di Matera;

a fronte di tale rilevante carico di lavoro, l'ufficio distaccato di Pisticci appare assolutamente sguarnito negli organici dei magistrati addetti, infatti, allo stato, sono assegnati a tale ufficio soltanto

due magistrati, dei quattro previsti in organico, che rispettivamente si occupano uno del settore civile e l'altro di quello penale;

inoltre, l'organico del personale amministrativo, determinato con decreto ministeriale 1° giugno 1999 comprende un funzionario di cancelleria (posto attualmente vacante) tre collaboratori di cancelleria rispettivamente incaricati di assolvere al lavoro della cancelleria civile, penale e delle esecuzioni, un assistente, due operatori ed un addetto ai servizi ausiliari;

nonostante l'encomiabile sforzo profuso dai magistrati e dal personale tutto, l'evidente insufficienza e carenza degli organici si riflette quotidianamente sul corretto funzionamento dell'ufficio, fino a raggiungere livelli patologici come quelli denunciati dal Consiglio dell'ordine degli avvocati di Matera con riferimento alla totale chiusura degli uffici di cancelleria nella giornata del 7 febbraio 2000 allorché due collaboratori risultavano assenti per motivi di salute ed il terzo in recupero del riposo compensativo;

al di là delle straordinarie circostanze suddette, le carenze strutturali sono state espressamente riconosciute dal presidente del tribunale di Matera che si è fatto carico di sostenerlo in sede distrettuale in occasione della discussione per la revisione delle piante organiche degli uffici giudiziari lucani;

le recenti riforme approvate dal Parlamento, intese ad offrire al Paese un « servizio giustizia » più efficiente e moderno, non possono infrangersi sugli scogli delle carenze organizzative che minano la credibilità di chi le ha proposte e sostenute;

l'antica tradizione di efficienza della sede di Pisticci non merita la condizione di abbandono cui sembra essere stata relegata per l'attuale consistenza dell'organico che, inevitabilmente, determinerà il ripetersi delle denunciate situazioni di crisi e con il tempo la irreversibile paralisi della sede staccata del tribunale;

al Metapontino è stata riconosciuta la consistenza di zona omogenea, titolata, per la sussistenza di tutti i parametri richiesti dalla legge, all'istituzione e, quel che più conta, alla conservazione della sede distaccata del tribunale per cui non verrebbero tollerate dalla rappresentanza politica del territorio azioni volte ad assecondare i disagi onde prefigurare surrettiziamente ipotesi di soppressione che, voci incontrollate e sicuramente poco degne di fede, attribuiscono alla perversa quanto inespresa volontà di depauperare la città di Pisticci e l'intera area, che intorno ad essa gravita, di un presidio fortemente ed efficacemente difeso dall'azione dei Parlamentari, delle istituzioni locali, dei professionisti e delle popolazioni interessate —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro al fine di porre rimedio ai disagi determinati dalla grave insufficienza degli organici della sezione distaccata di Pisticci e quali siano, nell'immediato, le azioni che, con competente urgenza, intenda adottare per sopperire ai suddetti disagi;

se le menzionate quanto incontrollate voci, circa iniziative intese a favorire la marginalizzazione della sezione distaccata di Pisticci, trovino riscontro in ambito ministeriale e, ove ciò come personalmente credo non fosse, se il Ministro non ritenga smentirle fuggendo così ogni ipotetico dubbio e restituendo serenità agli operatori, agli amministratori ed alle popolazioni interessate.

(2-02263) « Domenico Izzo, Boccia ». (24 febbraio 2000).

(Sezione 10 - Posizione del Governo in merito ai lavoratori socialmente utili impiegati nei progetti autofinanziati)

L)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

l'articolo 1 del decreto legislativo di modifica dei lavori socialmente utili ema-

nato dal Governo il 28 febbraio 2000 definisce negli enti utilizzatori con in corso attività progettuali a carico del Fondo per l'occupazione i soggetti che possono continuare ad utilizzare i lavoratori socialmente utili come individuati nel successivo articolo 2;

l'articolo 2 al comma 2 lettera e) esclude dai soggetti utilizzati cui sono da applicare le norme del decreto in oggetto quelli avviati sulla base di progetti finanziati dagli enti di cui all'articolo 11 comma 4 del decreto legislativo n. 468/97;

l'articolo 11 del decreto legislativo n. 468/97 è abrogato espressamente dall'articolo 10 comma 3 del decreto legislativo di modifica;

alla luce di quanto illustrato risulterebbe che gli enti utilizzatori e i soggetti utilizzati in progetti non a carico del fondo nazionale per l'occupazione non avrebbero più la possibilità di avviare o concludere progetti, anche nei limiti temporali stabiliti dal decreto del 28 febbraio all'articolo 4 comma 2;

questa situazione ha determinato, tra i lavoratori socialmente utili impegnati in progetti cosiddetti autofinanziati, gravi preoccupazioni concernenti il proprio futuro e quello delle rispettive famiglie —:

quale sia la posizione del Governo in merito all'utilizzazione di soggetti in progetti autofinanziati dagli enti, che per anni sono stati impegnati in tali attività, e quali sono le misure previste in loro favore sulla base delle recenti disposizioni normative.

(2-02287) « Molinari, Abaterusso, Abbate, Giovanni Bianchi, Borrometi, Casilli, Casinelli, Castellani, Cerulli Irelli, Ciani, Duilio, Fioroni, Domenico Izzo, Jervolino Russo, Luongo, Malagnino, Palma, Pasetto, Mario Pepe, Piccolo, Pistelli, Ricci, Risari, Riva, Ruggeri, Scozzari, Servodio, Tuccillo, Voglino, Volpini, Frigato, Giacalone, Merlo, Polenta, Repetto, Scantamburlo ».

(7 marzo 2000).